

DA TELETHON 275 MILA EURO PER LA RICERCA IN ABRUZZO

17 Luglio 2012

L'AQUILA - In arrivo 275 mila euro da Telethon per la ricerca scientifica in Abruzzo: dopo la valutazione da parte della Commissione medico scientifica della Fondazione, tra i progetti finanziati ci sono anche quelli di Silvia Bisti dell'Università dell'Aquila e di Michele Sallese del Consorzio Mari Negri Sud di Santa Maria Imbaro.

Salgono così a 5,9 milioni di euro i fondi totali stanziati ad oggi da Telethon nella regione.

Bisti per l'università dell'Aquila prenderà parte a un progetto multicentrico coordinato dal Politecnico di Milano dall'obiettivo molto ambizioso, quello di creare materiali artificiali che possano sostituire i tessuti umani.

In particolare, questo progetto mira a curare forme di cecità ereditaria come la retinite pigmentosa grazie a una vera e propria retina artificiale: si tratta di un'interfaccia tra le cellule nervose del paziente e un materiale organico semiconduttore in grado di captare gli impulsi luminosi, convertirli in corrente elettrica e attivare così i neuroni, mimando il processo naturale della visione.

Un approccio innovativo, che può rappresentare non soltanto un'alternativa ai metodi utilizzati fino ad oggi per trattare le patologie della retina, ma che in futuro potrebbe essere applicato in numerosi altri campi delle neuroscienze e della medicina.

Il Consorzio Mario Negri Sud è l'altro progetto abruzzese finanziato e coordinato da Michele Sallese che, in collaborazione con Roberto Chiesa dell'Istituto Mario Negri di Milano, approfondirà i meccanismi molecolari di una rarissima malattia neuromuscolare di origine genetica: la sindrome di Marinesco-Sjogren.

Già nei primi anni di vita, questa sindrome si manifesta con difficoltà di coordinazione dei movimenti e del linguaggio, debolezza muscolare che impedisce di sostenersi e camminare in modo autonomo, frequente cataratta congenita bilaterale.

Obiettivo dei ricercatori Telethon è fare luce sui meccanismi molecolari della malattia, ancora in gran parte oscuri: recentemente è stato dimostrato che la maggior parte dei pazienti presenta un difetto a carico di un gene chiamato *Sil1*, che porta alla morte particolari neuroni del cervelletto, ma non si sa ancora come e perché questo avvenga.

Studiare come difetti in questo gene provocano la sindrome potrà essere utile non solo per individuare possibili strategie terapeutiche, ma anche per chiarire i meccanismi di altre patologie in cui si osserva una degenerazione degli stessi neuroni.